

Il Coro polifonico San Biagio di Montorso Vic.no (VI) è nato nel 1984 come coro misto ed è attualmente composto da circa 40 elementi provenienti dal territorio vicentino, padovano e veronese. Dal 2006 il coro è diretto da Francesco Grigolo, spazia dalla polifonia classica alla polifonia moderna, sia sacra che profana, includendo brani di polifonia antica, canto gregoriano e canto popolare, proponendo con cura programmi a tema. Si dedica ai vari stili e periodi storico - musicali potendo contare su diverse formazioni (schola gregoriana, sezione maschile, sezione femminile, sezione giovanile) ma prediligendo, di norma, l'esibizione con la formazione corale al completo. Si avvale inoltre di validi gruppi strumentali giovanili presentando repertori vocali-strumentali che spaziano dal rinascimento al contemporaneo. Il CPSB è chiamato frequentemente come coro laboratorio nei più importanti corsi per direttori di coro con docenti come Manolo Da Rold, Fabrizio Barchi, Marco Berrini, Lorenzo Donati, Matteo Valbusa, Walter Marzilli. Svolge un'intensa attività concertistica che lo ha visto protagonista nei più importanti festival internazionali della musica corale; inoltre ha ottenuto importanti riconoscimenti in concorsi corali nazionali tra i quali il primo premio ad Arezzo, il secondo premio con primo non assegnato al Lago Maggiore, il primo premio a Santa Maria di Sala (VE) ed altri. Ha inciso per l'importante casa editrice Carrara di Bergamo. Ogni anno a Montorso il coro organizza due importanti appuntamenti corali: il "Concerto in villa" e il "Concerto di San Biagio", occasioni per valorizzare la musica vocale sia sacra che profana ospitando cori di chiara fama nazionale ed internazionale. www.coropolifonicosanbiagio.it

Francesco Grigolo Organista, direttore di coro e tenore vicentino. Nato nel 1981 si è diplomato con il massimo dei voti in Organo e Composizione Organistica sotto la guida del prof. Roberto Antonello e in Canto sotto la guida della prof.ssa Elisabetta Andreani presso il Conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza, successivamente si è perfezionato in Organo nella classe del prof. Pier Damiano Peretti presso l'Universität für Musik und Darstellende Kunst (università della musica) di Vienna. Ha frequentato corsi di perfezionamento con docenti di fama internazionale. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero sia come direttore delle sue formazioni corali che come solista all'organo, ospite di prestigiosi festival organistici, o come accompagnatore di importanti complessi corali e strumentali. È direttore artistico del coro misto "Coro Polifonico San Biagio" di Montorso Vicentino (VI), del coro maschile "Gruppo corale di Bolzano Vicentino" e del coro maschile "El Vajo" di Chiampo (VI). Dal settembre 2012 fa parte come tenore di un neo costituito sestetto vocale professionistico "ESACONSORT" (maschile a parti reali). Partecipa regolarmente come relatore e direttore di coro laboratorio a numerosi convegni musicali sulla direzione corale, sulla vocalità e sulla formazione per giovani direttori; tiene inoltre corsi di perfezionamento sull'interpretazione e la prassi esecutiva organistica. www.francescogrigo.com

Enzo Marcuzzo Nato nel 1990, dopo aver conseguito cum laude la Laurea Magistrale in Filologia e Letteratura italiana presso l'Università Ca' Foscari di Venezia prosegue gli studi di Organo al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza diplomandosi nel 2017 col massimo dei voti e la lode sotto la guida del prof. Roberto Antonello. Durante i suoi studi ha approfondito lo studio della composizione risultando vincitore in vari concorsi ("Premio Accademia Musicale di Oderzo", "Rino Benedet" di Bibione, "Vittorio Carrara" di Bergamo). Ha seguito inoltre masterclass d'interpretazione organistica con M. Nasetti, I. Jorda, A. Coen, M. Croci, S.V. Cauchefer-Choplin, P. van Dijk, M. Harris. Attivo anche sotto il profilo musicologico, ha contribuito alla schedatura dell'epistolario di G.B. Perucchini conservato nel Fondo Bernardi presso la Biblioteca del Museo Correr di Venezia (l'intervento è compreso negli atti del convegno: Jacopo Bernardi, un veneto testimone dell'Ottocento) e cura edizioni a stampa di autori francescani conservate presso la Basilica del Santo a Padova. Dal 2010 al 2016 è stato organista del Coro Luca Lucchesi presso la Basilica della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza (TV), mentre dal 2016 è organista all'organo Zeni della chiesa parrocchiale di Salgareda (TV); è docente di Organo e Pianoforte presso l'Istituto Musicale Opitergium di Oderzo e svolge attività concertistica sia come solista che come accompagnatore.



Antiqua Vox promuove con passione ed entusiasmo la conoscenza e la promozione della musica antica ed in particolare dell'organo a canne, strumento ricco e affascinante, ancora poco conosciuto e apprezzato attraverso concerti ed eventi. **Parliamo d'organi** è un ciclo di incontri di taglio divulgativo tenuti da esperti organisti e organari, nei primi mesi dell'anno, con l'impiego di strumenti multimediali ed esempi musicali dal vivo, che affrontano temi di storia della musica organistica e di arte organaria.

Pagine d'Organo, *United Organists of Europe*, è la rassegna dedicata ai giovani organisti talentuosi e vincitori di importanti concorsi internazionali. I concerti hanno luogo da febbraio ad aprile sul grande organo meccanico in stile barocco custodito nella chiesa di San Giuseppe a Treviso. I preziosi organi storici di Treviso e della Marca trevigiana sono i protagonisti della rassegna **Organi Estate** che si svolge nel mese di luglio. Obiettivo è avvicinare il grande pubblico all'organo e al suo repertorio attraverso un'immagine fresca e accattivante, con l'abbinamento di strumenti diversi e della voce.

Il recupero e la valorizzazione degli strumenti storici è un punto di primaria importanza per Antiqua Vox che ha preso il via con il restauro del prezioso clavicembalo antico dei Musei Civici di Treviso. Per valorizzare questo strumento, di straordinario valore artistico, Antiqua Vox propone nella Chiesa di Santa Caterina una rassegna di concerti ad altissimo livello artistico con solisti ed ensemble di fama internazionale.

Il "Concerto Spirituale"

L'organo è legato alla fede e alla liturgia. Il suo ricco repertorio trae spesso spunto dalla Sacra Scrittura e dal Canto Gregoriano. In occasione del Natale e della Pasqua Antiqua Vox è solita proporre, in varie chiese della città, questo particolare tipo di concerti e offrire così al pubblico l'occasione di ascoltare pagine di musica sacra e nello stesso tempo di vivere un momento di raccoglimento e sosta spirituale.

Si ringrazia il Priore del Tempio di San Francesco per l'ospitalità e la disponibilità.

con il patrocinio di



Fondazione "Antiqua Vox"

Via E. Majorana, 7 – 31050 Ponzano Veneto (TV)
Tel. +39 0422 442504 - Mob. +39 345 7096696
info@antiquavox.it - www.antiquavox.it



Musei Civici di Treviso - "Cristo Risorto Benedicente" Secolo XV, 1495-1500
Pittore Padovano (già attr. a Girolamo da Treviso il Vecchio)

Ex Tenebris ad Lucem

PASSIONE E RESURREZIONE NEL TRIDUO PASQUALE

Concerto Spirituale per la Pasqua
per Coro e Organo

SABATO 27 APRILE 2019 - ORE 21.00
TEMPIO DI SAN FRANCESCO, TREVISO

CORO POLIFONICO SAN BIAGIO, Montorso (VI)
Francesco GRIGOLO, direttore
Enzo MARCUZZO, organo
Mario BALLOTTA, voce recitante

INGRESSO LIBERO

Dalle Tenebre alla Luce: l'itinerario della Salvezza

“Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo».” (Mt 26, 26)

“Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.” (Isaia 53, 5)

“Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede” (1 Cor 15).

Basterebbero solo queste tre brevi citazioni scritturali per rendere immediatamente evidente come nelle tre principali celebrazioni liturgiche della Settimana Santa non solo si riassume l'essenza di tutto l'anno liturgico ma si condensano anche il significato più profondo e decisivo dell'intera fede cristiana.

L'istituzione dell'Eucarestia, rivissuta il Giovedì, costituisce un'immagine potente del sacrificio di sé che Cristo si appresta, da lì a poco, a consumare, ponendo, al tempo stesso le condizioni perché esso possa perpetuarsi, sempre rinnovato e intatto nella sua potenza salvifica, in ogni celebrazione eucaristica. Supremo atto d'amore che, non a caso, viene sancito nella stessa occasione in cui l'amore fraterno viene dichiarato come nuovo, fondamentale cardine etico: “Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.” (Gv 13, 34)

La passione e morte di Cristo, il Venerdì, nella quale questo Sacrificio si realizza compiutamente, da sempre esercita, con la sua dirompente e plastica drammaticità, una tremenda suggestione e un forte richiamo all'immedesimazione non solo sui credenti ma su ciascun essere umano che in esso non può non vedere la più alta rappresentazione della sofferenza che inevitabilmente attraversa le nostre vite e che culmina nel mistero della morte.

Infine, il giorno di Pasqua, la Resurrezione, manifestando apertamente la divinità di Gesù, fornisce la risposta ultima e definitiva al dolore e alla morte, assicura che la disperazione non ha l'ultima parola e che, a somiglianza del Cristo, è un'eternità di vita quella che attende il credente.

Va da sé che la profondità teologica e la potenza emotiva di questi grandi temi non potesse non esercitare da sempre una profonda influenza sull'animo degli artisti e costituire una ricca ed inesauribile fonte d'ispirazione. Non si contano, nella storia della musica occidentale, le straordinarie pagine che trovano in questi contenuti di fede la loro sorgente, dal canto gregoriano delle origini alla musica dei giorni nostri.

Il concerto di stasera, attraverso l'ascolto di composizioni sacre di diverse epoche, ripercorre due volte l'itinerario “spirituale” e “teologico” che abbiamo sopra ricordato, permettendoci di rivivere “musicalmente” lo sviluppo cronologico del Triduo Pasquale accompagnati da due sensibilità estetiche differenti.

Nella prima parte il percorso vede come protagonista l'antica polifonia a cappella del Rinascimento, periodo aureo della scrittura vocale e pietra di paragone per tutta la scrittura corale dei secoli successivi. Vi vengono richiamati non solo i principali temi che sopra abbiamo ricordato (il mistero eucaristico, quello della morte e dell'invocazione a Dio nella disperazione, quello del canto di lode di fronte al finale e salvifico miracolo divino) ma anche rappresentate alcune delle principali scuole compositive europee dell'epoca; quella inglese con William Byrd, quella portoghese con Duarte Lobo, quella tedesca con Heinrich Schütz, quella italiana con Claudio Monteverdi.

Sono invece tratti dal Romanticismo (e Tardoromanticismo) francese e austro-tedesco i brani musicali che accompagnano l'itinerario percorso nella seconda parte, con lavori di Anton Bruckner, Felix Mendelssohn-Bartholdy e Louis Vierne.

L'organo si inserisce liberamente in questo contesto, nella prima parte svincolandosi dal contesto “cronologico” del repertorio corale con una improvvisazione sulla celebre sequenza gregoriana del “Victimae Paschali”, nella seconda parte attenendosi scrupolosamente con una composizione del tedesco Josef Gabriel Rheinberger e una del francese Charles-Marie Widor. Ancora a Vierne e alla musica transalpina il compito di suggerire il finale del concerto, in cui organo e voci si riuniscono, con l'Agnus Dei tratto dalla “Messe Solennelle” nel cui breve e semplice testo, a tutti ben noto, si riuniscono l'immagine dell'agnello sacrificale, che richiama a un tempo il mistero eucaristico e la Passione di Cristo, e quella della pace finalmente conseguita, evidente richiamo ad una definitiva condizione salvifica che nella resurrezione di Cristo ha la sua primizia.

Alcune letture tratte dall'immenso “corpus” dei Padri della Chiesa interromperanno brevemente il flusso sonoro per suggerirci ulteriori spunti di riflessione sui poderosi temi proposti e permetterci di vivere l'ascolto musicale non solo come godimento estetico ma anche come occasione di preghiera ed elevazione spirituale.

Roberto Brisotto

Programma e testi

WILLIAM BYRD (1540 - 1623) - Ave Verum

Ave verum Corpus natum de Maria Virgine: Vere passum, immolatum in cruce pro homine: Cuius latus perforatum unda fluxit aqua et sanguine: Esto nobis praegustatum in mortis exanime. O dulcis, o Pie, o Jesu fili Mariae, miserere mei. Amen.

Salve, o vero Corpo [di Cristo], nato da Maria Vergine, che veramente patito immolandosi sulla croce per gli uomini e dal cui costato perforato uscì un fionto di acqua e sangue. Sarai per noi il viatico del conforto nella morte esanime. O dolce, o Pio, o Gesù figlio di Maria abbi pietà di noi. Amen.

DUARTE LOBO (1565 - 1646) - Audivi Vocem

Audivi vocem in caelo dicentem mihi: “Beati mortui qui in Domino moriuntur”.

Ho udito una voce dal cielo che mi diceva: “Beati i morti che muoiono nel Signore”.

HEINRICH SCHÜTZ (1615 - 1672) - Selig sind die Toten

Selig sind die Toten die in dem Herren sterben, von nun an. Ja, der Geist spricht. Sie ruhen von ihrer Arbeit und ihre Werke folgen ihnen nach.

Beati sono coloro che muoiono nel Signore, d'ora in avanti. Sì, parla lo Spirito. Si riposano del loro lavoro e le loro opere li seguiranno.

ENZO MARCUZZO (1990) - Improvvisazione su Victimae Paschali laudes (Sequentia In die Resurrectionis) - organo

CLAUDIO MONTEVERDI (1567 - 1643) - Cantate Domino a 6 v.

Cantate Domino canticum novum: cantate et benedicite nomini ejus. Cantate Domino canticum novum: cantate et benedicite nomini ejus. Quia mirabilia fecit. Cantate et exultate, et psallite. Psallite in cythara, et voce psalmi: quia mirabilia fecit.

Cantate al Signore un canto nuovo. Cantate e benedite il Suo nome. Cantate al Signore un canto nuovo. Cantate e benedite il Suo nome. Poiché ha fatto cose meravigliose. Cantate ed esultate, e lodate. Lodate con la cetra e con il canto dei salmi: perché ha fatto cose meravigliose.

LOUIS VIERNE (1870 - 1937) - Tantum ergo op.2

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum in defectui.

Un sacramento così grande adoriamo a fronte china, il rito antico cede il posto al nuovo e la fede porti luce dove i sensi vengono meno.

Genitori Genitoque laus et iubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio.

Al Padre, e al Figlio siano lodi e canti di giubilo, onore e gloria sia a loro, ogni potenza e benedizione, e allo Spirito Santo, che da loro procede, venga tributata pari lode.



Coro Polifonico San Biagio

ANTON BRUCKNER (1824 - 1896) - Pange lingua

Pange lingua, gloriosi corporis mysterium, sanguinisque pretiosi quem in mundi pretium fructum ventris generosi Rex effudit gentium.

Canta, o lingua, il mistero di quel glorioso corpo e di quel sangue prezioso che, per il riscatto del mondo, il re delle genti, nato da un ventre virginale, ha sparso.

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum in defectui Genitori Genitoque laus et iubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio.

Un sacramento così grande adoriamo a fronte china, il rito antico cede il posto al nuovo e la fede porti luce dove i sensi vengono meno. Al Padre, e al Figlio siano lodi e canti di giubilo, onore e gloria sia a loro, ogni potenza e benedizione, e allo Spirito Santo, che da loro procede, venga tributata pari lode.

J.G. RHEINBERGER (1839 - 1901) - Sonata n. 8 in Mi minore op. 132 II. Intermezzo - organo

ANTON BRUCKNER - Vexilla regis

Vexilla regis prodeunt, fulget crucis mysterium, quo carne carnis conditor suspensus est patibulo.

I vessilli del re avanzano, la croce nel suo mistero risplende, sulla croce la vita si immola, e con la morte ci rende la vita.

O crux ave, spes unica hoc passionis tempore, adauge piis iustitiam reisque dona veniam.

Salve croce, unica speranza In questo tempo di passione, accresci ai pii la giustizia, dona ai colpevoli il perdono.

Te summa Deus, Trinitas, collaudet omnis spiritus: quos per crucis mysterium, salvas, rege per saecula. Amen.

O Trinità sommo Dio, ogni spirito ti esulti; a chi hai donato il mistero della croce, salvati e sostienili per i secoli futuri. Amen.

FELIX MENDELSSOHN (1809 - 1847) - Ehre sei Gott, in der Höhe

Ehre sei Gott in der Höhe und Frieden auf Erden und den Menschen ein Wohlgefallen! Wir loben Dich, wir preisen Dich, wir beten Dich an, wir verherrlichen Dich, wir sagen Dir Dank ob Deiner großen Herrlichkeit. Herr, König des Himmels, Gott allmächtiger Vater, Herr Jesus Christus, eingeborener Sohn und Heiliger Geist. Herr, Gott, Lamm Gottes, Sohn des Vaters, Du nimmst hinweg die Sünden der Welt, erbarme Dich unser, Du nimmst hinweg die Sünden der Welt, nimm unser Flehen gnädig auf. Du sitzt zur Rechten des Vaters, erbarme Dich unser. Denn Du allein bist der Heilige, Du allein der Herr, Jesus Christus, in der Herrlichkeit Gottes des Vaters. Amen.

Sia gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo; ti benediciamo; ti adoriamo; ti glorifichiamo; ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, o Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente: o Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, insieme con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Così sia.

CHARLES-MARIE WIDOR (1844 - 1937) - Symphonie Romane op. 73 IV. Final: Allegro - organo

LOUIS VIERNE (1870 - 1937) - Agnus Dei - da Messe solennelle op.4

Agnus Dei qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnello di Dio che prendi su di te i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnello di Dio che prendi su di te i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Agnello di Dio che prendi su di te i peccati del mondo, donaci la pace.